

Prima di a te stessa...

....cosa vorresti essere....



Dott.ssa Marianna Berizzi
Ordine Psicologi Lombardia
Psicoterapeuta cognitivo comportamentale
Psicoterapeuta ipnosi Ericksoniana

↳ Dott. Marianna Berizzi ↳ ☎ 338/4674020 - ✉ consulenza@virgilio.it

Di cosa parleremo?

Aggressività

Paura

↳ Dott. Marianna Berizzi ↳ ☎ 338/4674020 - ✉ consulenza@virgilio.it

Histoires ou Contes du temps passé, avec de Moralités

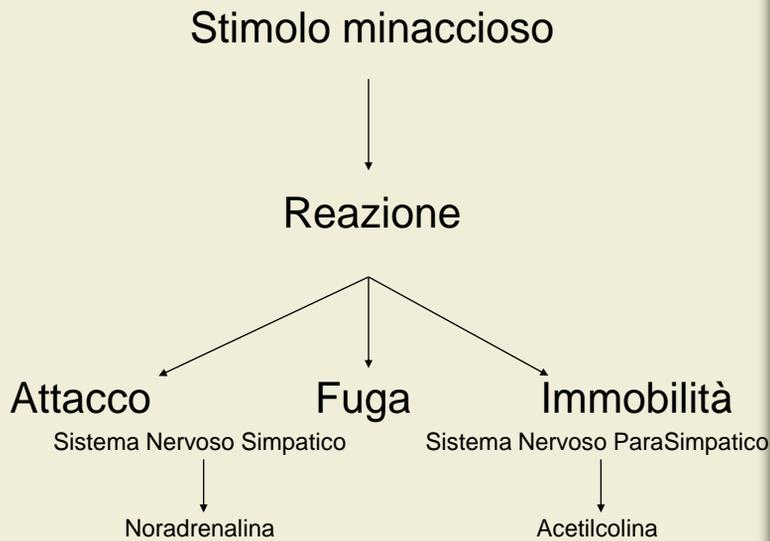
Charles Perrault
1697

↳ Dott. Marianna Berizzi ↳ ☎ 338/4674020 - ✉ consulenza@virgilio.it



↳ Dott. Marianna Berizzi ↳ ☎ 338/4674020 - ✉ consulenza@virgilio.it

Modello biologico della paura



© Dott. Marianna Berizzi ☎ 338/4674020 - ✉ consulenza@psicologica@virgilio.it

Le aggressività

Aggressività sociale: per il mantenimento o la conquista di uno stato sociale.

Aggressività difensiva o affettiva: si produce in risposta ad una minaccia ed è motivata dalla paura.

Aggressività predatoria: è quella di un animale che attacca e uccide la sua preda.

© Dott. Marianna Berizzi ☎ 338/4674020 - ✉ consulenza@psicologica@virgilio.it

Modello neurobiologico dell'aggressività

E' controverso la possibile correlazione, negli uomini, tra aggressività sociale e livelli di testosterone - ormone secreto dalle gonadi maschili - così come pare certo per le specie animali.

Gli uomini arrestati per stupro ed omicidio hanno livelli di testosterone mediamente più alti rispetto gli uomini arrestati per furto o spaccio di stupefacenti. Le differenze comunque non sono enormi. Il testosterone non spinge ad essere violenti, ma può alterare il modo in cui si reagisce a determinati stimoli.

↳ Dott. Marianna Berizzi ↳ ☎ 338/4674020 - ✉ consulenza@virgilio.it

TIPOLOGIA DEGLI AGGRESSORI

1) Aggressore per "compensazione".

È il meno violento e aggressivo. Generalmente, è un soggetto scarsamente dotato di competenze sociali, con un senso di autostima estremamente basso e prova sentimenti di inadeguatezza.

2) Aggressore per "rabbia".

Lo scopo principale di questo soggetto è "far male alle donne" e, nelle sue fantasie, vorrebbe far pagare a tutto il genere femminile le ingiustizie, vere o presunte, che crede di aver ricevuto dalle donne della sua vita.

↳ Dott. Marianna Berizzi ↳ ☎ 338/4674020 - ✉ consulenza@virgilio.it

TIPOLOGIA DEGLI AGGRESSORI

3) Aggressore per “potere”.

Per questo tipo di soggetto, lo stupro rappresenta uno degli strumenti migliori per manifestare la propria virilità e il dominio su di un'altra persona. Lo stupro non è soltanto un atto sessuale, ma è un'azione impulsiva predatoria.

4) Aggressore per “sadismo”.

Si tratta del soggetto più pericoloso e il suo obiettivo principale è di esprimere nella realtà le sue fantasie aggressive e sessuali. Desidera infliggere dolore fisico e psicologico alla sua vittima. C'è connessione fra aggressione e gratificazione sessuale.

↳ Dott. Marianna Berizzi ↳ ☎ 338/4674020 - ✉ consulenza@virgilio.it

POSSIBILI STRATEGIE DIFENSIVE DELLE VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE

- Cercare di stabilire un rapporto verbale con l'aggressore
se non funziona
- la vittima deve prendere immediatamente l'offensiva e attaccare l'aggressore con aggressività fisica moderata
se non funziona
- provare a calmare la rabbia dell'aggressore, facendolo conversare e fingere una disponibilità alla relazione, mentre si prepara la situazione per la fuga
se non funziona
- mettere in atto il confronto violento e condurre ogni azione esclusivamente con i propri mezzi per rendere incapace l'aggressore ed evitare la violenza.

↳ Dott. Marianna Berizzi ↳ ☎ 338/4674020 - ✉ consulenza@virgilio.it

CONSEGUENZE DELLA VIOLENZA SESSUALE SULLE VITTIME

sindrome “*Rape Trauma Sindrome*” (RTS),
con manifestazione di *sintomi somatici* ,
psicologici e *comportamentali*.

Si riconoscono due fasi distinte:

- 1) *fase acuta di disorganizzazione;*
- 2) *fase a lungo termine di riorganizzazione.*

↳ Dott. Marianna Berizzi ↳ ☎ 338/4674020 - ✉ consulenza@psicologica@virgilio.it

CONSEGUENZE DELLA VIOLENZA SESSUALE SULLE VITTIME

Fase acuta

- ▣ Forte paura, negazione di ciò che è accaduto, rabbia,
- ▣ senso di colpa per non aver evitato la violenza,
- ▣ male alla testa, senso generale di dolore,
- ▣ disturbi del sonno, disturbi gastro-intestinali, genito-urinari
- ▣ indebolimento generale del corpo.

↳ Dott. Marianna Berizzi ↳ ☎ 338/4674020 - ✉ consulenza@psicologica@virgilio.it

CONSEGUENZE DELLA VIOLENZA SESSUALE SULLE VITTIME

Fase a lungo termine.

- ▣ Vere e proprie fobie, disgusto per i rapporti sessuali,
- ▣ disturbi dell'alimentazione (anoressia, bulimia)
- ▣ disturbi del sonno (incubi, insonnia, ecc.),
- ▣ paura di stare sola o di uscire di casa.

Tutti questi sintomi possono portare la vittima a modificare il proprio stile di vita.

↳ Dott. Marianna Berizzi ↳ ☎ 338/4674020 - ✉ consulenza@psicologica@virgilio.it

Violenza domestica

Si intende globalmente ogni forma di abuso o violenza che viene commessa sui vari componenti familiari

La violenza in famiglia

- “VISIBILE” – fisica, fatta di percosse, schiaffi, calci, che lasciano ferite sul corpo, ma che smettono poi di fare male;
- “INVISIBILE” – psicologica, fatta di umiliazioni, privazioni, carenze affettive, che non smetteranno mai di fare male

Forme

- ACUTA : improvvisa, ad esempio lo sfogo di rabbia con immediato dolore e sofferenza
- CRONICA : sfumata, sottile; ad esempio una relazione di dominanza con permanente controllo e potere sulla vita e sul comportamento del familiare

Obiettivo della violenza

ottenere il potere ed il
controllo sulla vittima
(marito/padrone – padre/padrone)

Forme di potere e controllo

1. Coercizione e minacce

- spintoni, parolacce
- di farle del male
pugni...
- di lasciarla senza soldi

2. Intimidazioni

- Spesso buttava a terra
 -distruggere oggetti, anche quelli
 a cui tenevo
 -abusare degli animali domestici

3. Abuso emotivo

- ...diceva che stavo a casa
 tutto il giorno senza fare
 niente
 -umiliarla, con parole e mortificazioni
 -dirmi che è pazza

4. Abuso economico

Mi ha convinto a restare a

-ostacoli sul lavoro
casa..

-lasciarla senza soldi

...se non fosse che lui

pretende i soldi che

guadagno...

5. Isolamento

...Mia madre e mia

-sorella. Però non le vedo
-controllare dove va,

molto spesso
cosa fa, chi vede

-abusare della gelosia

6. Usare i privilegi maschili

...compra quello che lui
ritiene utile .serva
-agire da padrone

7. Usare i figli

..sono molto preoccupata per i
miei figli che vedono...
-minacciare di portarli via
-usare i figli per comunicare

8. Minimizzare e negare

Non mi risponde guarda la tv...

- negare l'abuso, non prenderla seriamente ancora a trovare tua madre, e non mi dare la colpa di ciò che accade ha potuto sopportare..

Effetti della violenza

A lungo termine, si determina una distruzione dell'autostima e dell'autodeterminazione della vittima, percependo l'autore come il padrone di sé

Il ciclo della violenza

- Primo iniziale episodio di abuso/violenza
- Fase di riconciliazione (tipo “luna di miele”)
- Fase di “costruzione della tensione”
- Nuovo conflitto con espressione di violenza ed aggressività
- Segue una nuova fase di riconciliazione

Il conflitto nasce dalla discrepanza tra le aspettative pre-matrimoniali e la realtà della vita matrimoniale vissuta

Esempi:

- moglie/marito diversa dall'ideale stereotipato
- marito che non riconosce il valore sociale acquisito dalla moglie

Il fattore predisponente è rappresentato dalla labilità emotiva e dalla difficoltà nel controllo degli impulsi

Molteplici fattori trattengono e impediscono loro di prendere in tempi brevi la decisione di interrompere una relazione violenta:

- **la paura di perdere i figli,**
- **le difficoltà economiche,**
- **l'isolamento,**
- **la disapprovazione da parte della famiglia,**
- **la riprovazione e la stigmatizzazione da parte della società.**

COME USCIRNE?

Sottomissione

agisce così allo scopo di evitare la rabbia, la reazione o l'abbandono dell'altro.

Le due forme principali sono:

la *sottomissione dei bisogni*, attraverso la quale si sopprimono le preferenze e i desideri

la *sottomissione delle emozioni*, che comporta la soppressione delle reazioni emotive, soprattutto di quelle di rabbia

Auto-sacrificio

Rinuncia volontariamente alle gratificazioni personali per soddisfare le esigenze degli altri.

L'obiettivo è quello di evitare di far soffrire gli altri o di avere sensi di colpa, di rinforzare l'autostima o di preservare un legame affettivo con una persona per la quale il soggetto ritiene di essere importante.

